

Visso, Venerdì 16 Marzo 2012

Oggetto: Tavolo tecnico con ASUR/ASL/IZSUM – Piano di gestione del Cinghiale – Problematiche relative al trattamento delle carcasse – Documento condiviso

**Abbreviazioni:**

**Selco** = operatori di selezione / selecontrollori

**Rapco** = Rappresentante di un gruppo di Selco

**CeLSA** = Centro di lavorazione della selvaggina abbattuta

**SOA**= Sottoprodotti di Origine Animale

Premessa

Il giorno 16/03/2012 si è tenuto, presso la sede del Parco a Visso, un incontro - convocato con nota del Parco 1028/2012 - con gli Enti Sanitari competenti per territorio con l'obiettivo di:

- chiarire alcuni aspetti legislativi: eviscerazione, autoconsumo, commercializzazione di cinghiali abbattuti nell'ambito del Piano di Gestione del Cinghiale;
- definire un protocollo operativo comune riguardo le procedure di conferimento dei Cinghiali ai CeLSA da parte dei Selco (operatori iscritti all'Albo degli operatori di selezione del Cinghiale);
- individuare modalità atte a promuovere una filiera per la commercializzazione dei capi prelevati;
- delineare l'*iter* più corretto e possibilmente rapido per il riconoscimento del titolo di "PERSONA FORMATA" in seguito alla frequenza con test finale da parte dei Selco dei Corsi di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso Ente Parco.

All'incontro sono presenti:

1. **Dr. Massimo Marcaccio**, Presidente PNMS
2. **Dr. Franco Perco**, Direttore PNMS
3. **Dr. Alessandro Rossetti**, PNMS
4. **Dr. Federico Morandi**, PNMS
5. **Dr. Paolo Salvi**, PNMS

6. **Dr. Guglielmo D'Aurizio**, *Sevizio Salute Posizione di Funzione Veterinaria e Sicurezza Alimentare*, Regione Marche
7. **Dr. Stefano Properzi** A.U.S.L. n. 3 Foligno (PG)
8. **Dr. Antonio Angellotti**, A.S.U.R. Marche area vasta 4, (FM)
9. **Dr.ssa Loredana Di Giacomo**, A.S.U.R. Marche area vasta 4, (FM)
10. **Dr. Luigi Marilungo**, A.S.U.R. Marche area vasta 4, (FM)
11. **Dr. Giuseppe Matè**, A.S.U.R. Marche area vasta 3, Civitanova Marche (MC)
12. **Dr. Claudio Barboni**, A.S.U.R. Marche area vasta 3, Camerino (MC)
13. **Dr. Carlo Berardinelli**, A.S.U.R. Marche area vasta 3, Camerino (MC)
14. **Dr. Dario Bruè**, A.S.U.R. Marche area vasta 3, Macerata (MC)
15. **Dr. Claudio Mattozzi**, A.S.U.R. Marche area vasta 3, Civitanova Marche (MC)
16. **Dr. Stefano Gavaudan**; IZS Umbria e Marche
17. **Dr.ssa Maria Carla Penzo**, CTA, CFS
18. **Dr. Cristiano Tarsetti**, CTA, CFS
19. **Ass. F.le Barbara Silvi**, CTA, CFS
20. **Ass. F.le Giuseppina Fedeli**, CTA, CFS
21. **Dr. Enrico Cordiner**, LEA
22. **Dr. Nicola Felicetti**, LEA

La **Dott.ssa Isabella Cives** (*Servizio IV Prevenzione e Sanità Pubblica della Regione Umbria*) già invitata a partecipare ha inviato al Dr. Federico Morandi e-mail di giustificazione e scuse della sua assenza per sopraggiunti impegni inderogabili.

Sulla base di quanto emerso e discusso durante l'incontro, è stato prodotto, in collaborazione con il LEA (Laboratorio di Ecologia Applicata - Via del Cortone, 31 - 06121 Perugia) una prima bozza di protocollo per il trattamento delle carcasse di Cinghiale che si deve ancora intendere in via di approvazione da parte delle ASUR ed ASL competenti per territorio.

## **Protocollo per il trattamento delle carcasse di Cinghiale provenienti dal prelievo selettivo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini**

### **1. AUTOCONSUMO**

La definizione delle modalità di destinazione degli animali abbattuti nell'ambito di operazioni di controllo faunistico nel caso di autoconsumo è demandata all'Ente competente nella organizzazione delle stesse operazioni. Nella fattispecie l'Ente Parco ritiene opportuno favorire condizioni per limitare il numero di capi/anno in autoconsumo per ogni Selco. L'attuale limitazione, infatti, potrebbe incentivare e favorire l'instaurarsi di una filiera per la commercializzazione dei capi abbattuti, riducendo, al contempo, il problema della commercializzazione in nero di carni non adeguatamente garantite sul piano sanitario e, conseguentemente, anche del fenomeno del bracconaggio.

Si prende tuttavia atto che, allo stato attuale, la scarsa distribuzione sul territorio di CeLSA (vedere al punto 3 del presente documento) riduce, soprattutto in alcuni settori del Parco, la possibilità di trattare i capi abbattuti secondo le procedure previste per la loro commercializzazione.

### **1.1 Capo destinato all'autoconsumo**

Nel caso in cui il capo prelevato sia destinato all'autoconsumo, al Servizio Vet. competente nei punti prestabiliti (come fino ad oggi avvenuto) viene recapitata la sola "corata" comprensiva di lingua, trachea ed esofago, polmoni e cuore, diaframma, fegato e milza. In considerazione dei precedenti casi di reperimento di lesioni ascrivibili al Micobatterio della Tuberculosis, sarebbe inoltre opportuno formare i Selco nell'asportazione e successivo recapito agli stessi Servizi Vet. dei linfonodi della testa (lin.di retromandibolari) insieme alla sopra citata "corata".

Per la gestione dei capi destinati all'autoconsumo non occorre che il Selco sia persona formata ai sensi dei regolamenti CE n. 852 ed 853/2004 relativamente alla gestione delle spoglie di selvaggina cacciata.

Le carni già destinate all'autoconsumo (come barrato nel modello allegato al presente documento) non possono comunque essere commercializzate o cedute dal Selco.

Solo qualora il capo sia destinato all'autoconsumo il Selco può eviscerare il capo abbattuto in qualsiasi sito, purché i visceri vengano smaltiti secondo quanto specificato nel punto 4. A tal proposito, a garanzia delle "buone prassi venatorie" e "dell'attenuazione dei rischi" (secondo il sopracitato regolamento) è stato specificato cosa si debba intendere per "visceri" nella fattispecie: il solo pacchetto intestinale compreso tra la porzione terminale dell'esofago (cardias) e la porzione terminale del retto (ampolla rettale) comprese; nello specifico l'intero stomaco, tutto il piccolo intestino e tutto il grosso intestino, retto compreso.

## **2. PERSONA FORMATA**

Sono persone formate ai sensi dei regolamenti CE n. 852 ed 853/2004, coloro che hanno seguito un corso ed abbiano superato con profitto l'esame finale. Il corso deve essere organizzato secondo le indicazioni fornite dal Reg. CE 853/04 presso o in collaborazione con le ASL/ASUR competenti per territorio e gli IZZSS. Un corso può essere quindi organizzato anche dall'Ente Parco stesso, qualora lo sia in collaborazione con gli Enti sopra citati e con programma e docenti da tali Enti riconosciuti ed approvati.

In tale sede è emersa la possibilità di riconoscere come persone formate quelle che hanno seguito il corso di aggiornamento organizzato dall'Ente Parco nelle due sessioni del 21 e 28 gennaio u.s.

Le persone formate, ai sensi dei regolamenti CE n. 852 ed 853/2004, eseguono una prima ispezione mediante la quale devono fornire "relazione scritta", sulla base del modello di cui all'All. A, in cui la persona formata dichiara la normalità degli atteggiamenti/comportamenti dell'animale in vita e degli organi del capo abbattuto o eventuali anomalie, nel qual caso ogni parte del capo abbattuto deve seguire in modo inequivocabile le spoglie dello stesso. Il modello debitamente riempito e firmato dalla persona formata e dal Selco (che possono coincidere) deve sempre seguire le spoglie del capo abbattuto in modo da garantirne sempre la tracciabilità ai sensi del Reg. CE 178/2002.

E' opportuno sottolineare che una persona formata può, a richiesta, farsi carico di una prima ispezione diretta anche per capi abbattuti da altri Selco compilando e firmando debitamente il modello di cui sopra.

## **3. VENDITA E/O CESSIONE**

Tutti i capi, purché non colpiti in addome e/o con rottura degli organi della cavità addominale, possono essere ceduti o venduti qualora gli stessi vengano portati ad un CeLSA. In tal caso il capo

deve essere portato al CeLSA nel più breve tempo possibile dopo l'avvenuto abbattimento ed essere eviscerato. Qualora la carcassa sia trasferita al CeLSA da una persona formata, o sia comunque stata vista da una persona formata, le viscere (così come definite al punto 1.1), se normali, possono non accompagnare le spoglie ed essere sostituite da una dichiarazione secondo il modello di cui all'allegato A); in caso diverso (es. viscere dichiarate non normali; persona non formata che abbia abbattuto, eventualmente eviscerato e recapitato presso il CeLSA il capo abbattuto) le viscere devono essere inequivocabilmente riconducibili alle spoglie di appartenenza.

### **3.1 VENDITA E/O CESSIONE: proposte per incentivare l'utilizzo dei CeLSA da parte del Selco**

1. Organizzare il calendario delle operazioni di prelievo selettivo, per quanto possibile, sulla base della disponibilità e delle esigenze dei CeLSA più vicini al territorio del Parco (Sarnano, San Severino e Acquasanta Terme).
2. Promuovere la realizzazione di uno o più centri di raccolta ai sensi della normativa vigente in posizioni territorialmente strategiche, presso cui le spoglie possano sostare fino a 48-60 ore e da cui vengano prelevate con mezzo idoneo ed autorizzato ai sensi della normativa vigente e con esso trasportate presso un CeLSA.
3. Installare celle frigorifere nelle immediate adiacenze dei CeLSA in cui i Selco possano depositare le spoglie debitamente eviscerate (secondo quanto riportato sopra) e da cui entro le 48-72 successive gli operatori del CeLSA possano prelevare e lavorare le carcasse in essa presenti.
4. Promuovere la realizzazione di uno o più CeLSA ai sensi dei Reg. CE 852/04 ed 853/04.

Alla luce delle suddette 4 ipotesi, quella che pare di più immediata e agevole fattibilità è la prima che vedrebbe una valutazione delle disponibilità settimanali dei diversi CeLSA ed una conseguente riorganizzazione delle uscite dei Selco.

## **4. MODALITÀ DI SMALTIMENTO DEI “RIFIUTI” DERIVANTI DA TALE ATTIVITÀ**

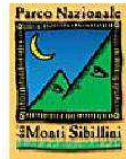
Di importanza contingente, è inoltre lo smaltimento degli scarti della preparazione della carcassa di un animale destinato all'autoconsumo. Tenendo conto della sporadicità di questi fenomeni, della loro distribuzione sul territorio e della scarsa quantità dei materiali da eliminare, si ritiene di considerare corretto quanto propone la regione Emilia Romagna nei corsi per persone formate organizzati dalla Regione stessa: “gli scarti/SOA possono essere smaltiti dal cacciatore (nella fattispecie il SelCo) nei raccoglitori di rifiuti urbani“, e questo dovrà rigorosamente avvenire in modo distribuito sul territorio. Al contrario, scarti/SOA provenienti da Cinghiali abbattuti e destinati alla cessione o alla commercializzazione devono essere smaltiti secondo le norme del settore.

“Modello” proposto dal Parco



Piano Transitorio di gestione del Cinghiale nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini (2011)

DICHIARAZIONE DI ABBATTIMENTO CINGHIALE



Il sottoscritto operatore di selezione \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Residente in \_\_\_\_\_

DICHIARA di avere abbattuto in località (nome del sito) \_\_\_\_\_,

il Cinghiale, identificato dalla FASCETTA n. \_\_\_\_\_ fissata all'arto posteriore: destro  sinistro

Data \_\_\_\_\_ Ora \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

nel territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e nell'ambito delle operazioni di gestione del Cinghiale, secondo quanto definito nel REGOLAMENTO DEL PRELIEVO SELETTIVO DEL CINGHIALE (approvato con D.C.D. n. 4 del 1/2/2002 e s.m.i.; ultima modifica: D.C.D. N. 46 del 30/10/2009)

**Dati del Cinghiale**

Età (in mesi fino a 2 anni) \_\_\_\_\_, Sesso  M  F, Peso \_\_\_\_\_ Colore mantello \_\_\_\_\_,

Gravida  SI  NC, Terzo di gravidanza  1°  2°  3°, N° feti \_\_\_\_\_, Lattazione  SI  NC

Firma dell'operatore di selezione \_\_\_\_\_ Firma del direttore delle operazioni \_\_\_\_\_

1. Utilizzo per autoconsumo

2. Trasporto al mattatoio di \_\_\_\_\_  (barrare una delle due possibilità)

Da compilare a cura di "persona formata" (barrando le caselle interessate)

Il sottoscritto "persona formata" \_\_\_\_\_, formato ai sensi del Reg. CE 853/2004, allegato III, sezione IV, capitolo I, con attestato rilasciato da \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Residente in \_\_\_\_\_

DICHIARA

- Che la temperatura esterna al momento dell'abbattimento era:  (>18°C)  (17-10°C)  (9-0°C)  (<0°C).

Che prima dell'abbattimento l'animale **NON MOSTRAVA** anomalie o modificazioni comportamentali.

Che prima dell'abbattimento l'animale **MOSTRAVA** le seguenti anomalie o modificazioni comportamentali:

\_\_\_\_\_

- Che lo stato di nutrizione è: scadente  buona  ottima

- Che lo stato del mantello è: normale , sono presenti: parassiti  ferite  altro

- Che le aperture naturali (naso, bocca, occhi, orecchi, ano, vagina, prepuzio) sono: pulite  imbrattate  di: \_\_\_\_\_

- Che il foro del proiettile è: pulito  imbrattato  di: \_\_\_\_\_

Che durante l'esame dei visceri **NON HA** riscontrato anomalie o modificazioni patologiche.

Che durante l'esame dei visceri **HA** riscontrato anomalie o modificazioni patologiche ad uno o più dei seguenti organi:

stomaco  intestino  vescica  milza  fegato  utero  testicoli  . Note aggiuntive \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Firma della "persona formata" \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_